

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

- Processionaria del pino - Strategie di controllo applicabili in contesti urbani

La processionaria del pino in Friuli Venezia Giulia è un insetto ben in equilibrio con l'ambiente e dal punto di vista fitosanitario, per quanto finora osservato a partire dal 1994, anche l'occasionale elevata presenza dell'insetto non compromette la sopravvivenza dei popolamenti di pino e non è detto che negli anni successivi il problema si ripresenti con la stessa intensità sulle medesime piante.



In contesti **non forestali** la processionaria può causare problematiche di tipo sanitario e non relative alla salute delle piante (anche se le piante vengono occasionalmente defogliate non vanno incontro a problemi di sopravvivenza, c'è un danno di tipo estetico e ci può essere un deperimento vegetativo).

Per quanto riguarda eventuali problematiche di tipo sanitario relative alla presenza dell'insetto, la gestione è pertinenza dell'autorità sanitaria competente che nella fattispecie è il Sindaco: è questa l'autorità preposta ad emettere eventuali ordinanze specifiche per la lotta all'insetto precisando le strategie più opportune da adottare, in funzione delle caratteristiche del territorio e soltanto qualora sia effettivamente necessario.

Il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA di volta in volta fornisce supporto tecnico alle amministrazioni che lo richiedono, indicando le strategie di contenimento più consone al periodo di intervento (ai sensi del Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario,

analisi e certificazione n. 172/SC del 22 luglio 2008 ed in linea con i principi del D. Lgs. n. 150/2012 e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Di seguito si suggeriscono alcune possibili strategie di controllo applicabili in contesti urbani in funzione della biologia dell'insetto, ad integrazione della asportazione meccanica dei nidi (realizzabile nel solo periodo invernale) che costituisce la modalità di controllo più utilizzata in alternativa al metodo chimico:

- Tra la fine dell'autunno durante tutto l'inverno, indicativamente **fra dicembre e febbraio**, si può intervenire con la rimozione meccanica dei nidi larvali e la loro bruciatura, operando con la massima cautela per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve. Questi interventi vanno effettuati quando le larve sono all'interno del nido nei periodi più freddi della stagione invernale, evitando quindi le ore più calde delle giornate di sole.
- Nel **periodo primaverile**, indicativamente tra la fine di febbraio e i primi di aprile (**prima della discesa delle larve**), la lotta meccanica contro le larve è possibile mediante l'applicazione di trappole ad intercettazione da tronco (un esempio è raffigurato nelle immagini seguenti) che fanno finire le larve in un contenitore evitando quindi che queste raggiungano il terreno e che possano rivelarsi nocive per persone o animali;

- Per le piante nei giardini può essere considerato anche il ricorso alla tecnica dell'endoterapia, che se eseguita da professionisti con le corrette modalità di somministrazione risulta in genere efficace per più anni consecutivi dando protezione alle piante e prevenendo la formazione dei nidi.
- Una volta che le larve hanno iniziato a scendere (**primavera inoltrata**) invece non ci sono altre precauzioni che evitare di avvicinarsi e prestare attenzione che gli animali domestici non ne vengano in contatto. Dopo pochi giorni dalla discesa questa si interrano e successivamente si trasformano in crisalidi che non sono più pericolose né per l'uomo né per gli animali in quanto perdono i peli urticanti che in breve tempo si degradano nel terreno.
- Nel periodo di **fine estate inizio autunno** si può intervenire con trattamenti insetticidi con prodotti IGR (regolatori di crescita degli insetti) autorizzati oppure con trattamenti biologici a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, nella fase di formazione dei nidi. Entrambi questi metodi di lotta prevedono che le giovani larve si alimentino con gli aghi trattati, per cui è consigliabile effettuare i trattamenti in giornate non troppo fredde e comunque lontani da piogge.

Per l'impiego di prodotti fitosanitari ad azione fungicida, **insetticida** o acaricida in ambito urbano o comunque in aree frequentate dalla popolazione, oltre all'autorizzazione ministeriale e alla specifica registrazione per il campo di impiego e per l'organismo bersaglio, il prodotto non deve riportare in etichetta le frasi di rischio che il Piano d'Azione Nazionale ([PAN](#)) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, attualmente in vigore, vieta in tale contesto (Punto A.5.6.2 del PAN - *Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida o acaricida in aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili*). Si considerino anche le restrizioni indicate per l'impiego di prodotti fitosanitari autorizzati per endoterapia.



Esempio di trappole ad intercettazione da tronco

Ulteriore materiale per approfondimenti può essere consultato online:

- Sito ERSA (con scheda tecnica, normativa nazionale e regionale):
http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/monitoraggi/organismi/schede/38_Thaumetopoea-pityocampa-Processionaria-del-pino.html
- Volantino informativo:
http://www.parcoprealpigiulie.it/public/file/2017/Volantino_informativo_processionaria.pdf